

Associazione Cattolica



Via Machiavelli, 5 – 20855 Lesmo
e-mail: auroradallachiesa@gmail.com
www.casadellasperanza.it

Figli del Divin
Volere

Ritiro Spirituale

2 ottobre 2022 – Chiesa di S. Tommaso – Verdeto (PC) - ore 9,30-18

Tema: “**Fiat sempre”**

Relatrice: Aurora Dalla Chiesa

Assistente spirituale: Padre Luca De Felice

Carissimi,
ecco l'ultimo ritiro, il libretto base completato con le meditazioni.
Come sempre, abbiamo ricevuto tanta luce e, con gioia, la trasmettiamo
ai fratelli perché siano illuminati e luce al mondo, secondo il comando
d'amore del Signore, assistiti dallo Spirito, accompagnati dalla Madre
Santa, che mai si allontana da noi e dal nostro cammino.

F I A T!

PREGHIERA

Atto Preventivo nel Fiat (Libretto p.1)

Pater, Ave e Gloria

Preghiera del perdono (p.6)

Preghiera al Padre (p.6)

Preghiera di Liberazione

Nel Divino Volere.

Sangue di Gesù,

Sangue prezioso e benedetto, fonte di Vita,

di Speranza e di Resurrezione,

allontana da noi il maligno e ogni suo perfido influsso,
cancella ogni opera in noi compiuta, estranea alla Tua
grazia.

**Restauro in noi il dominio della Luce, confondi
tenebre e nemici** perché cessino di avvolgerci e per la
potenza del Tuo Sangue, Gesù, si presentino ai piedi
della Tua Croce che già li ha sconfitti.

Imprimi in noi il sigillo della Tua benedizione,

nel Nome del Padre, del Figliolo

e dello Spirito Santo,

così sia.

Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria (p.19)



“FIAT SEMPRE”

Prima di tutto, voglio dirvi quanto sono contenta che, dopo tre anni, possiamo riunirci, incontrarci, abbracciarci, guardarci negli occhi e non sempre solo sul computer, che comunque è stato una grazia perché se non l'avessimo avuto avremmo perso tanti contatti, e anche tanti fratelli e sorelle nuovi che nonostante tutto sono riusciti a entrare e anche a crescere insieme a noi. La grazia di Dio fa cose straordinarie. Noi non siamo cresciuti così, loro sono molto più disagiati e però lo Spirito fa grandi cose.

Allora ringraziamo il Signore e la Mamma per questo momento, ci disponiamo all'ascolto di quello che lo Spirito ci suggerisce e poi lo lasciamo lavorare in noi perché possiamo esprimerci e comunicare, con gioia, con amore, con speranza per i tempi che devono ancora arrivare, ma noi siamo una forza come ci dice sempre il Signore.

Prendiamo allora in mano il nostro libretto e leggiamo.

“Fiat sempre”, è il titolo di questo nuovo incontro in presenza, dopo la tempesta, o per meglio dire, in mezzo al guado, ma ben ancorati e guidati dal Signore e dalla Mamma che camminano in noi e con noi.

Il Fiat, grazie a Dio, lo conosciamo e lo viviamo insieme da anni, approfondendo ogni volta di più la grandezza e le potenzialità del Dono, scoprendo possibilità e risvolti nuovi, si può dire ogni giorno, e condividendoli fra noi, a beneficio di tutti i fratelli.

È sul “sempre” che oggi, secondo l’invito del Signore, vogliamo soffermarci, è questa la difficoltà più grande che abbiamo dovuto superare, è questo “sempre” che impone la vigilanza grande alla quale siamo stati invitati fin dal principio, per non rischiare la “corrente alternata”, la perdita di grazia, le incursioni nemiche.

Ci dicevamo nel 2012

“...è possibile essere redenti solo in parte, o figli del Divin Volere a ore fisse, in certi luoghi, con alcune persone e con altre no, o secondo le circostanze? Eppure accade, e mentre siamo risorti, ci capita di vivere relazioni da sepolcro, momenti irredenti, dove non trova vie di entrata il Sole Divino, atti che non conoscono Cristo e non sono mai risorti”. (19.9.12)

Su questo ci dobbiamo esaminare con sincerità e con serietà.



P.Luca:- Stavo riflettendo sul "sempre" che è una parola bellissima.

Il "sempre" è sinonimo di fedeltà.

Ci diceva Gesù nel 2010:

Figli del Divin Volere,
tocca a voi alimentare la fiamma della speranza, prima di tutto
nei vostri cuori fusi nel Mio Cuore, e poi in quelli dei vostri fratelli.
Nessun dubbio vi attanagli l'anima, coltivate la certezza della Mia
fedeltà e vegliate sulla vostra. Vi benedico e vi abbraccio
(14.3.2020)

*Ci vuole una fede grande e un abbandono grande per non sentirsi
mai strizzare il cuore nel dubbio, magari non su di Lui, ma su di
noi. Questo a volte accade, ci chiediamo: ma ho capito bene? Ma
sarà proprio vero? E' una tentazione forte.*

*"In quel piccolo momento in cui decido se trattenere o donare, si
nasconde il Regno, come nel granello di senape, in quel piccolo
momento si decide se sarò infimo o grande" (29.01.10)*

*Perché trattengo? Trattengo perché non mi fido. Se mi fido, non
trattengo.*

*Questo che segue è un luminoso esempio sulla necessità del
"sempre"*

Gesù: "...quando si genera una vita nuova, condizione essenziale
per poterla portare a termine è che il processo di crescita non si
interrompa. Ecco perché insisto tanto con voi perché il vostro respiro
nella Divina Volontà sia continuo, perché un'interruzione nella vita
non è prevista. Ogni forma di vita mantiene la sua vita con questo
movimento continuo che le è proprio. E questo vale per tutta la
creazione, per le cose create, per le creature, e vale in modo
specialissimo per i figli del Divin Volere.

Dunque se volete che questa creatura nuova veda la luce, se volete
davvero che questa vita sia compiuta, non perdetevi il respiro della
Divina Volontà, il respiro, il cibo e il moto". (4.8.12 a S. Nazaro)

Ovviamente il respiro, il cibo, è la parola della Divina Volontà e il moto sono gli atti vissuti sempre nella Divina Volontà.

All'atto di natura continuato si sostituisce l'atto di volontà continuato.

Che non è così visibile e palpabile come l'atto materiale, ma gli effetti sono altrettanto devastanti.

P. Luca:- *Questo mi sa che lo devi spiegare perché io non l'ho capito, fai un esempio fra l'atto continuato e la volontà continuata.*

Aurora:- *L'atto di natura continuato: se sono incinta, porto avanti la gravidanza, il mio bambino fino in fondo, mentre l'atto di volontà continuato: non è naturale che io vada avanti, è una scelta, è un atto continuato di volontà. E' chiaro?*

P. Luca:- *Sì, sì.*

L'assemblea è d'accordo, c'è la stessa differenza fra il respiro, che è naturale, e il respiro della Divina Volontà che è una scelta.

Continuando a inseguire il nostro "sempre".

Gesù:

Figli diletteggianti del mio Sacro Cuore viventi nella Divina Volontà, l'umanità non ha bisogno di scrosci violenti, **saltuari e sparpagliati** - improvvisi entusiasmi che facilmente si accendono e si spengono - ma di quella pioggia leggera di bene, **costante e continua**, che a tratti quasi non si vede, che penetra in profondità ogni terra e la feconda, trova le radici del male e le brucia, scopre le radici del bene e le riordina a produrre il frutto della Vita...(6.3.09)

Se manca quel "costante e continua", manca il frutto, è così anche per la terra, non può non piovere per un anno e poi piovere per un mese, la terra è bruciata ormai e non farà più nulla, figuriamoci nel Divino Volere.

Spesso per delle situazioni nel tempo, magari anche banali, noi rischiamo di perderci l'eterno, proprio quello che comincia qui, quando abitiamo in pace nelle stanze dell'amore, del perdono e della speranza. Accogliere l'amore e viverlo, chiedere perdono e perdonare, sperare e diventare speranza.

È questo **oggi** così, il nostro eterno in cammino.

L'eterno non è qualcosa che dovrà arrivare, l'eterno è già cominciato, comincia qui con il mio "sì" e va avanti se il mio sì va avanti, se è costante, se è continuo e non è saltuario e sparpagliato.

Figli del Divin Volere, se voglio vivere di Divina Volontà, devo accoglierla e coltivarla dentro di me – fuori, nel mondo, non la trovo di sicuro –(e tantomeno adesso, non si trovava neanche prima, ma ora proprio...) e anche i difetti da eliminare per viverla sono i miei.

Con i difetti degli altri, io posso comunque viverla, con i miei no.

La Verità che ci libera, da scrivere con la maiuscola, è Gesù e Lui solo. Non le verità umane parziali e distorte, ma Lui, Lui crocifisso per noi, Pane per noi, unica via verso il Padre nei secoli passati e a venire, ci benedica e sia benedetto. Così sia. (15.2.12)

P. Luca:- Pensavo, quando parliamo della parola "sempre", un concetto che ci può aiutare è quello di pensare che la nostra vita non è così lunga qui sulla terra, continua a essere dopo, quindi il tempo che voglio spendere su questa terra, lo voglio spendere per sempre nella Divina Volontà, già un istante lo scelgo perché diventa essere sempre nel momento in cui ho detto sì. Io ho 56 anni, non sono tanti però..di fatto dico: è passato così velocemente il tempo del costruire il Divin Volere, ma ora tocca a me viverlo per sempre, per cui, certo, c'è stato un tempo di maturazione, ma ora non ho altro tempo, ho poco tempo, e questo poco tempo che, prima di entrare nell'eterno, secondo me è necessario coltivarlo con la parola "sempre". Io sempre, ogni istante della mia giornata, devo vivere nella Divina Volontà perché ho poco tempo qui sulla terra. E non so quando tornerà il Signore.

Aurora:- Presto, presto.

P. Luca:- Anche prima di presto, però, ecco questa riflessione sul concetto del tempo può essere anche utile nella concretezza, non solo nell'impianto teologico, oppure nella comprensione di un concetto, ma dobbiamo renderlo assolutamente concreto. Adesso è l'eterno, in questo istante, in questo momento che siamo in questo posto, che sembra assurdo rispetto alla confusione che c'è nel

mondo, noi stiamo costruendo sull'eterno, poi dobbiamo aiutare gli altri a costruire.

Ancora

Gesù il 2.2.11:

*...la Volontà di Dio è uno stato, non è un moto a luogo, e più lo stato è **costante, pacifico, fiducioso**, (che non sono aggettivi a caso, sono ben specifici)*

più è possibile cogliere, di volta in volta, la mozione dello Spirito che ti porta dove la tua missione ti chiama.

Se non c'è quella pace, tu non la senti la mozione dello Spirito, perché sei agitato, hai la turbolenza nel cuore, e se non c'è la fiducia, anche lì ti fai assalire da mille dubbi, mentre, invece, se sei fiducioso e in pace, ecco che ascolti la mozione dello Spirito che ti porta dove la tua missione ti chiama.

Questo stato ti permette di ricevere ogni giorno il tuo pane "quotidiano", questo è anche molto importante, senza essere affamato di quello di domani e dopodomani...cioè vivere il presente, in fiducia, con amore, con impegno, ma senza preoccuparsi del futuro.

Risposta a un fratello che chiede chiarimenti sulla progettualità: la progettualità per te, se vivi nella Divina Volontà, il Signore te la indica momento per momento, perché tu sei connesso e quindi ricevi tutti quegli input, le mozioni dello Spirito, quei messaggi che ti spingono, che ti aiutano a fare le scelte che fanno parte di quel progetto.

A proposito di mozione dello Spirito

10.1.12. Gesù:

...quando assistete a una liturgia deprimente (purtroppo ci sta capitando molto ultimamente, anche se questo messaggio è di dieci anni fa) e vi pare addirittura che Io non ci sia, tanto sono coperto dal ciarpame della sciatteria e dell'abitudine spenta, sentitevi chiamati proprio lì e proprio da Me. E questo è importante perché certe volte diciamo: - No no, io qui non ci vado più perché questa cosa non mi dà niente, non mi aiuta, non la posso sopportare, invece non dico che io debba sceglierla perché abbiamo bisogno anche di nutrirci, però il Signore dice: - Sentitevi chiamati proprio lì e proprio da Me.

Da Me che attendo che voi mettiaste nel Divino Volere ogni creatura, ogni gesto ogni cosa, per ripulirmi, restituirmi il Mio respiro, offrirvi come Mio rifugio, risvegliare nel Divino Volere i colori e i profumi della Mia presenza, riparare tutte le crepe dell'indolenza e dell'incredulità, e riportare i passi dei morti sul sentiero della vita. *I morti alla grazia che camminano ancora sulla terra, è un impegno non da poco. Noi vorremmo scappare da queste situazioni, e invece no, siamo chiamati.*

Non siano i morti a conquistarvi alla loro dimora, ma voi, presentandovi come spazio di luce e di speranza, (*è chiaro che dobbiamo respirare la Divina Volontà per presentarci così*) di amore, di fede e di carità, voi fate suonare le campane a martello. **Tocca ai risorti annunciare la Resurrezione...**

Non siano i morti a conquistarvi alla loro dimora, *perché dobbiamo conquistarli noi alla Resurrezione e alla grazia.*

Gesù il 16.8.11:

"Il nemico tenta di stravolgere in peso il Dono Supremo che libera da ogni peso"

In che maniera? Proprio quando tentiamo inutilmente di trovare un compromesso tra la nostra volontà, che cerca ancora di dire la sua, e la Volontà di Dio. Questo è un altro esercizio nel quale gli umani sono campioni: cercare dei compromessi. Essendo tale compromesso impossibile, ecco che viviamo i nostri tentativi come una fatica e rischiamo di scoraggiarci.

Se non facciamo una scelta radicale e definitiva, viviamo queste altalene stressanti che non portano nessun frutto.

P. Luca: - Sì, non solo non portano nessun frutto, tu praticamente sei fermo, non sei in cammino, hai paura, in fondo questo Signore è troppo grande per te, non sai come gestirlo, in realtà abbiamo più paura di Dio che delle cose che abbiamo intorno.

Aurora: - *Vorremmo ridurlo alla nostra misura*

P. Luca: - *È come se fosse impossibile convivere, o vivere con Lui qualcosa di importante, non ci appartiene, non ce lo meritiamo, ma, come hai detto prima, se siamo costanti, pacifici, fiduciosi, allora possiamo anche gestire questa relazione con la Divina Volontà, quotidianamente, nel nostro piccolo, è più facile essere costanti...*

Aurora: - Se non è nel quotidiano, non è, non può essere al sabato, la domenica e le feste comandate.

Promemoria

Gesù non è il surrogato di rapporti che non sappiamo vivere, ma il medico che li guarisce e li trasforma.

È una cosa sulla quale riflettere molto e riguarda in particolare, per l'esperienza che ho, anche tante vite di coppie, non solo di coppie, ma rapporti coi figli, e altri parenti, che si cerca in qualche maniera di soppiantare perché è arrivato Gesù, c'è Gesù e questi li possiamo mettere da parte perché siamo a posto. Non è così, questi rapporti devono essere guariti e trasformati vivendo la Divina Volontà, non possono essere coperti dalla Divina Volontà, devono essere appunto trasformati. C'è una bella differenza, spero che sia chiaro questo.

P. Luca: - Sì, anche il fatto che la forza che c'è nella coppia, nel sacramento matrimoniale, l'unione che c'è fra un uomo e una donna, nella Divina Volontà esplode, diventa molto più forte, il dono della Divina Volontà si moltiplica diventando una grazia continua, ma soprattutto ingrandita.

Gesù:

...a volte voi vorreste avere uno schema del pensiero di Dio (anche questo ci appartiene) per poterlo applicare a tutte le situazioni, a ognuna la sua casella e pare che questo vi darebbe sicurezza... (6.12.11) ma la nostra sicurezza non è una mappa per poter tenere tutto sotto controllo, perché se vogliamo tenere tutto sotto controllo è evidente che è la nostra volontà che sta dicendo la sua. Noi non siamo nella Divina Volontà per tenere tutto sotto controllo, ma per seguire quel Tutto che ci suggerisce, momento per momento, giorno per giorno, situazione per situazione, che cos'è opportuno, che cos'è il meglio, e che cosa appartiene al fiat e che cosa non gli appartiene.

Gesù:

Spesso ciò che apparentemente vi porta fuori dai vostri programmi, è un aiuto che vi sto dando per rimanere ben ancorati ai Miei. (25.07.06)

Nel Divino Volere, i nostri programmi e i Suoi dovrebbero essere uno, ma quando, invece, in qualche maniera, non è così, questo aiuto che il Signore ci dà lo dobbiamo riconoscere. Questa è un'esperienza che io ho ed è molto importante. Quando siamo buttati fuori dai nostri

programmi, fermiamoci a meditare, a chiedere aiuto allo Spirito Santo, e a scoprire che, probabilmente, quella via che non avremmo mai scelto è esattamente quella giusta, quella buona, quella che porta alla meta, perché è fondamentale che la strada porti alla meta. Non è tanto importante se non è in piano, in piano non la troviamo mai, però deve essere quella che porta alla meta, perché se non porta alla meta, anche se è bella, spaziosa e piena di fiori, non è la nostra.

Quello che segue è davvero essenziale.

Gesù:

*Figli del Divin Volere,
il male, ogni male di ogni creatura, fisico, morale, spirituale e materiale, deriva dal distacco dal sommo Bene, da Me, dal non essere unita a Me.*

La morte, questo lo capite subito, è il distacco dalla vita, e il male in ogni sua forma è il distacco dal Bene che ha una sola forma, la Mia. Pregate lo Spirito Santo perché l'Umanità comprenda questa verità così semplice e così essenziale che in mille modi viene coperta dal mondo, e in mille modi svelata dai danni che l'ignorarla procura.

Conto su di voi per poter aprire ancora tanti occhi.

Non vi accontentate di tradurre l'uno in dieci quando può essere tradotto all'infinito, nel Divino Volere.

Mia speranza e Mia benedizione, vi abbraccio. (2012)

Anche questo è da meditare, noi che ci sentiamo così piccoli e incapaci, quando facciamo qualche piccola cosa di bene e di buono siamo già tutti contenti e soddisfatti, ma, nel dono della Divina Volontà, il Signore ci spiega che possiamo fare tanto di più e quindi non dobbiamo accontentarci in questo senso, di fare poco bene quando possiamo farne tanto. Quel tanto, nella Divina Volontà, è infinito. Quando il Signore ci dice: prendete la Mia vita e moltiplicatela, quindi non prendetela solo per voi, facendo crescere in voi il vostro Gesù, ma prendetela per moltiplicarla nelle creature, per quante creature ci sono, ci sono state e ci saranno. È una cosa enorme, stratosferica, che ci toglie il respiro, però il respiro umano, e ci fa entrare nel respiro della Divina Volontà.

P. Luca: - Per esempio, io credo che sia anche importante l'intenzione che abbiamo dentro. Se abbiamo l'intenzione di vivere la Divina Volontà, la nostra intenzione non cambia solo nella quantità spaziale, è proprio nella profondità, nell'intensità della preghiera stessa. Io dentro di me, faccio un esempio, desidero che la mia preghiera, in

questo momento, anche in questo ritiro, si moltiplichi nella Divina Volontà, spazio ovunque nel Cielo e nella terra, passato, presente e futuro, e raccolgo la grazia di questo ritiro, lo metto nel cuore di tutte le anime del purgatorio e tutte le persone che, in questo momento, camminano sulla terra e sono negli ospedali, e di tutti i santi e la gloria che c'è nel Cielo, perché non sia un momento qualunque, non sia un istante "semplicemente" per me. L'intenzione non deve essere un qualcosa che mi serve a questo momento ma un'intenzione che non ha un momento, che è eterna già adesso. Allora, forse, probabilmente la preghiera diventa "essere", come dice qui, "non è accontentata", sono riuscito a dire questo, a fare questo, ma come sono bravo, poi domani è domani, se capisco qualcos'altro allora aggiungo, no, è subito. Dovremmo imparare proprio a volare nella preghiera, secondo me è importante, il volo che fa un'aquila quando gira appunto per cercare la sua preda. La nostra preda è sicuramente la volontà umana di tutte le creature e dobbiamo girare per cercarla e mettere il Divin Volere che abbiamo ricevuto. Perché il dono lo acquisteremo nella potenza, nell'immensità e nella bellezza, solo se siamo pronti, se siamo abituati e ci siamo completamente trasformati, almeno per la maggior parte, perché avevamo l'intenzione profonda. Secondo me, è anche questo, per cui, non so fino a che punto abbiamo capito che è l'occasione questa, è la perla preziosa, non solo voi che siete qui, ma in generale, tutti quelli che seguono la Divina Volontà. Io prego anche per tutti gli altri gruppi che non conosco direttamente, molte cose che vedo nei social non mi piacciono, perché è più come una matematica invece di uno stato di vita, un abbandono totale. Sembra più essere qualcosa che non è reale, vorrei che ci fosse più luce, forse noi che abbiamo questa luce possiamo...

*Per non distrarci e non disperderci, terremo gli occhi fissi sull'Umanità Santa per compiere quello che compiva, e ora vuole compiere in noi: **glorificare il Padre, espiare il peccato, impetrare la Salvezza per tutte le creature.** Queste sono le cose fondamentali per cui è venuto il Signore, che Lui ha compiuto sulla terra e adesso continua a compierle nei figli del Divin Volere che Gli danno l'Eccomi, il fiat quotidiano, non alternato, perché per compiere queste opere, come dicevamo prima, non possono esserci interruzioni, non possono essere saltuarie, devono essere in continuo.*

Tutto quello che si pone come impedimento al nostro ruolo, deve essere oggetto di mortificazione, per non rischiare di mortificare la nostra vita divina.

Adesso è il momento di accogliere tutta questa parola e trasformarla in preghiera.

Coroncina della Divina Volontà

Riprendiamo in mano il nostro libretto.

Il Perdono

Ci è sembrato importante inserire in questo ritiro un momento particolarmente dedicato al perdono. Questo argomento non è mai esaurito, come ci ricorda spesso p. Luca, che ha il polso della situazione in confessionale. Anche a noi, verificandoci nel cammino con i fratelli, capita di incontrare ancora questa grossa pietra d'inciampo.

Vi proponiamo per questo il messaggio di Maria del 25.6.06 e una preghiera specifica nel Divino Volere, tratta dal ritiro sulla Memoria nel Fiat, che molti di noi hanno vissuto.

Ascoltiamo Maria:

La Parola: "Scacceranno i demoni" (Mc 16,17)

Figli del Divin Volere,
quale demone più insidioso, più nemico per voi - consacrati al Divino Volere, eletti per ricevere il Dono - di quello che vi istiga a mettere in campo la volontà umana, sfrattando così la vostra divinità in crescita, riducendo ad aborto quel Gesù che doveva nascere?

È forte questa parola e ci ricorda quello che abbiamo detto prima, che senza il ritmo costante e continuo la vita s'interrompe. Se s'interrompe la vita della creatura che stiamo portando in grembo, abbiamo un aborto, non possiamo dire: la metto giù un momentino perché ho da fare, poi la riprendo, perché la creatura muore.

Se vostra Madre avesse compiuto un solo atto fuori dalla Divina Volontà, il mondo non avrebbe ricevuto da Lei il Salvatore di tutte le genti.

Se il Figlio mio avesse mangiato il cibo vile della volontà umana, *(ovviamente santa)* che pure possedeva, *perché anche la volontà umana santa non è fiat, anche una volontà umana santa si deve consegnare*, sarebbero rimaste chiuse per voi tutte le porte della Speranza.

Invece, sono spalancate, la via è segnata, illuminata, protetta e sicura, per tutti quelli che la scelgono - e sommamente per i figli del Divin Volere - che nel mio Cuore Immacolato posso presentare al Padre.

Insieme scacciamo i demoni dell'umano volere, organizziamo il Regno, pulito, ordinato, splendente di bellezza e di gioia nell'amore.

Nel Fiat Divino, vi benedico.

P. Luca: - Splendida, il fatto poi che sottolinea anche come deve essere questo Regno, è una cosa bella, è pulito, ordinato, splendente di bellezza e di gioia nell'amore. Un Regno che è da costruire ancora e deve essere fatto in un certo modo, la Madonna è precisa.

Aurora: - E lo possiamo fare solo se scacciamo i demoni dell'umano volere

Preghiera di guarigione della memoria attraverso il perdono.

Concentriamoci molto.

Alla luce di tutto quanto il Signore ci ha donato, nella consapevolezza di quanto ci ha perdonato, come singoli e come umanità, e di quanto Gli siamo costati, vogliamo, adesso, con pace, nel Divino Volere, ricordare le situazioni più difficili della nostra vita e le persone che, volontariamente o meno, ci hanno fatto soffrire. Le pensiamo attraverso il Cuore di Cristo, attraverso il Sangue di Cristo, sapendo

che sono amate quanto noi siamo amati, e volendole in salvo nel Divino Volere come il Padre le vuole.

Facciamolo questo ricordo, non è così automatico, entriamo dentro di noi, nel nostro cuore, con la mente, con l'affetto, dobbiamo avere il coraggio di fare questo, per qualcuno può essere difficile, faticoso, a volte vogliamo seppellire, invece qui il Signore ci chiede proprio di far salire in superficie per guarire, per purificare, per consegnare tutto a Lui e vederci restituire una memoria guarita, ora libera, capace di ricordare solo per il bene, capace di seguire il Signore a modo Suo perché alleggerita di tutti i pesi che ci soffocano e rallentano il nostro passo. Se abbiamo scacciato i rancori, abbiamo scacciato i demoni, come dice Maria.

P. Luca propone un attimo di pausa.

Preghiamo insieme:

Signore, ho sofferto, ma quanto piccola è la mia sofferenza di fronte alla Tua.

Signore, ho pianto, non solo per amore come Te, ma anche di orgoglio e di rabbia, aumentando le Tue lacrime, Gesù, e quelle di Maria.

Ora che ho ricevuto il Tuo amore e il Tuo Volere, lo desidero per tutti, faccio mia la Tua passione per la salvezza degli uomini, faccio mio il Tuo perdono dalla Croce, e dalla mia Croce di Luce solennemente dichiaro: **Padre, perdono** ogni offesa passata, presente e futura, per poter essere da Te riconosciuto figlio nel Figlio, e come Lui poter ottenere grazia di salvezza per chi ha mancato.

Padre, ora chiedo anche io perdono per le mancanze mie e vengo a lavarmi nel fiume della Misericordia dove, secondo la preghiera che Gesù ci ha insegnato, Tu rimetti i miei debiti come io li ho rimessi ad altri.

Padre, come è libero il cuore che perdona, tutti i nemici sconfitti si danno alla fuga. **Il perdono fa tremare l'inferno.**

Padre, quanta gioia nel cuore perdonato da Te, tutto il Cielo partecipa alla festa.

Solo un cuore libero e gioioso può invocare il dono del Divino Volere. Chi può allora lo invochi: Fiat Voluntas Tua, come in Cielo così in terra.

Amen, Alleluia!

P. Luca ci benedice.

Deserto

Riprendiamo la nostra meditazione.

A proposito dei "Segni" per sempre

Vorrei dedicare questo momento ai "Segni". Ce ne sono molti nella storia della Salvezza che continua oggi nella storia di ognuno di noi. Gli interventi del Signore, appunto i segni, costellano la vita dei Suoi figli, in vari modi, scelti secondo l'insindacabile Sapienza divina.

"Direttamente", come Saulo sbattuto giù dal cavallo. (Atti 9,1-19)

Attraverso l'ubbidienza, come a Cana di Galilea: "Fate quello che Lui vi dirà". (Gv 2,1-11)

Attraverso una preghiera fatta con fede: "Se Tu vuoi, puoi". (Mc 1,40-45)

Attraverso l'intercessione dei fratelli: Gesù, vista la loro fede...(Mc 2,1-12).

Attraverso l'intervento diretto sulla Creazione: la tempesta sedata, la moltiplicazione dei pani e dei pesci...

Attraverso la Parola accolta: "sulla Tua parola getterò le reti" (Lc 5,5)

Questa parola a me piace tantissimo, mi ha accompagnato proprio tanto, è particolarmente significativa perché l'idea che pesci non ce ne sono e gettare la rete è inutile è abbastanza diffusa, vivace e costante, e poi invece questa rete la gettiamo lo stesso, la gettiamo perché il Signore ce lo chiede, e contro l'evidenza, contro la ragione, a volte contro tutto, e poi la rete si riempie di pesci, naturalmente. Questo l'abbiamo sempre visto.

Attraverso il dolore, e qui l'elenco è davvero lungo, nella storia e nel presente e ognuno di noi può testimoniare.

Vediamo che sono proprio tanti i modi in cui il Signore parla, o cerca di parlare, alle Sue creature. È importante, e fa parte di quella attenzione di cui parlavamo prima, vigilare perché il nostro fiat sia appunto "sempre" e colga tutti i segni disseminati davanti a noi nel nostro cammino, che non sono da cercare, ma da riconoscere.

C'è una grossa differenza fra il cercare i segni e il riconoscere quei segni che il Signore ci dà.

P. Luca: - Perché? Perché non dobbiamo cercarli? Sembra naturale cercarli, no? Perché ognuno di noi cerca un segno che ci dia una conferma, una pace, un'indicazione, e qui dice proprio il contrario, che non sono da cercare, ma da riconoscere, per quale motivo, secondo voi? Non è difficile, però è molto intelligente, come suggerimento, secondo me. È liberatorio, oltretutto, nel senso che non stiamo guidando noi con la nostra volontà, deve guidare il Signore, Lui è partecipe e presente, è questa la cosa importante.

La ricerca del segno porta l'attenzione su me stesso più che su Dio, sono io che cerco, io ho bisogno, questo io grande che mi distanzia dal Signore, questo è interessante, intelligente, piccole parole che illuminano davvero.

Aurora: - E poi se ho una fede forte non ho bisogno di segni, io non ne ho bisogno, però il Signore sa come, quando e dove, invece, darmeli, a Suo insindacabile giudizio. A quel punto, però, mi tocca riconoscerli. Riconoscerli, ringraziare e testimoniare. Ma non è che ho bisogno del segno. È chiaro tutto questo?

Maria: *...vi conforti la Nostra presenza che mai si allontana da voi, la nostra vita nella Divina Volontà (è bello la mamma dice la nostra vita, non la vostra) apre squarci di sereno nel cielo cupo e turbolento del mondo.*

Quel sereno diventerà totale, figli miei, non dubitate mai di aver fatto la scelta giusta. Anche quando vi parrà solo tempesta, fate cantare il cuore, il vostro Sole è lì. (13.5.18) Interessante in questo momento per noi perché di tempesta ce n'è tanta, ma non c'è solo tempesta, anche sopra quella tempesta c'è il nostro Sole e non solo sopra la tempesta, nei figli del Divin Volere, il nostro Sole è qui, in noi, in ciascuno di noi. Qui allora ce n'è un sacco e potremmo anche spegnere la luce.

Angelus

Intervallo pranzo

Condivisione

Adorazione Eucaristica e Coroncina della

Divina Misericordia nel Fiat!

Adoriamo Gesù Eucaristia nel Divino Volere.



Ecce mi in ginocchio, Gesù,
assumo in me tutta l'Umanità,
come Tu lo vuoi, come Tu lo fai,
e la presento al Padre perché il Padre riceva lode e
ringraziamento da ogni creatura,
la presento a Te, perché sia purificata dal Tuo Sangue
benedetto,
e la presento allo Spirito Santo perché sia inondata di
sapienza, di carità e di speranza.
Questa Umanità, in ginocchio davanti a Te, Signore, con
l'intercessione del Cuore Immacolato di Maria, invoca i fiumi
di Misericordia che Tu le hai ottenuto, adora la Croce di
Salvezza innalzata per lei,
implora la guarigione, la liberazione dal male,
il Tuo potente soccorso,
la giustizia, la pace, la Vita.
Gesù, Ti amo, Divina Volontà, vieni,
solo in Te posso essere "singolare e plurale",
"una cosa sola" (Gv 17,11),
secondo il Tuo comando d'amore. Così sia.

Santo Rosario della Gloria nel Divino Volere

Maria, Regina Madre della Divina Volontà, nel Divino Volere, sgraniamo con Te la Corona benedetta. Scenda la grazia e salga la gloria al Trono del Padre, nel Nome di Gesù, nostro Signore, così sia.

1.Mistero – Nel Divino Volere, assistiamo alla Resurrezione di Gesù, il freddo Corpo martire d'amore richiamato alla vita dall'Amore, sorge splendido e immortale dal sepolcro, lasciando sul lenzuolo il ricordo del martirio e la speranza nel cuore dell'Umanità.

2.Mistero – Nel Divino Volere, assistiamo all'Ascensione del Signore che vittorioso torna al Padre per essere glorificato e ricevere "ogni potere in Cielo e in terra". L'orma del Suo piede resta impressa nel sasso, nel luogo santo da cui si è staccato da terra.

3.Mistero – È Pentecoste, e lo Spirito Santo, "forza dall'Alto" promessa dal Risorto, scende con potenza sulla Chiesa nascente e su Maria Santissima, Madre della Chiesa, e rimane per sempre nel mondo a guidare i Suoi figli.

4.Mistero – Nel Divino Volere, assistiamo all'Assunzione della Vergine Madre, vediamo il Cielo che scende ad accoglierla, mentre raggiunge il Figlio diletto, attorniata dagli Angeli, festeggiata dai Santi e dai Beati.

5.Mistero – Nel Divino Volere, partecipiamo a una festa splendida. Maria Regina riceve la corona di gloria riservata a Colei che è Madre, Figlia e Sposa dell'Altissimo, Regina del Regno eterno della Divina Volontà che ci vuole con Sé. (13.5.18)

Per la Chiesa – Salve Regina

S. Messa conclusiva e benedizione con indulgenza plenaria

"Ogni Messa celebrata nel Divino Volere accelera la venuta del Regno" (6.01.06)